



OMELIA

Mc 16, 9-16 – Is 58, 4-12; 2Cor 5, 18- 6, 2; Mt 4, 1-11



Varese, 21 febbraio 2026

INTRODUZIONE

Buona Quaresima a tutti.

Entriamo oggi con *volonterosamente letizia* in questo tempo santo. Ci può essere gioia nella Quaresima che per eccellenza è tempo di penitenza, sacrificio, rinunce, digiuno, conversione? Più che gioia, tristezza! Ed invece ci vuole gioia per entrare nella Quaresima! Se non sono contento di entrarci, alla prima difficoltà esco, alla prima prova lascio perdere ogni scelta o fioretto e così arriverò a Pasqua dicendo al confessore: *Non ho vissuto la Quaresima, mi sono perso!* Entriamo invece con gioia e con decisione in questo tempo santo e sarà per tutti TEMPO DI GRAZIA, dove lo Spirito potrà agire.

SVILUPPO

Ascolteremo pure noi come San Francesco a 800 anni dalla sua morte le parole del Crocifisso a San Damiano: *Non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restauramela!* Ecco il senso di questa area che sta ai piedi dell'altare: **LAVORI IN CORSO:** il triangolo, il secchio con la cazzuola, i birilli, i mattoni e poi adagiati sul cuscino i cocci... Qualcosa si è rotto. Raccolti i cocci, ora si deve ricostruire! – Non vi dico cosa si è rotto... Lo capirete più avanti!

Questi 40 giorni sono per tutti noi sono una bella e propizia opportunità per metterci a lavoro.

Non vedi la mia casa sta crollando! Quante volte diciamo che le cose in Italia e nel mondo, nella politica e nella sanità, nella famiglia come nella scuola non vanno! Qui non funziona nulla! Abbiamo perso tutto!

Quante volte guardandoci dentro come il figliol prodigo ci diciamo che non siamo contenti di noi stessi!

Quante volte guardando la chiesa e le comunità cristiane arriviamo alla stessa conclusione: si deve ripartire, ricominciare! Anche noi parroci della Zona Pastorale di Varese giovedì scorso in Seminario lo abbiamo detto al nostro Vescovo: ci sono tante cose che devono essere riviste! Siamo chiusi nel nostro passato, anche se sappiamo che dobbiamo guardare al futuro, ma non sappiamo come fare!

Non vedi la mia casa sta crollando! Guardiamoci in faccia con criticità diremmo col nostro Arcivescovo che noi siamo come “i sopravvissuti”. In oratorio vanno i giovani sopravvissuti, il catechismo lo fanno i sopravvissuti, la maggioranza è fuori e pochi sono quelli dentro; nella nostra aule ecclesiali quanti posti vuoti, quanta età elevata e i più sono lontani. Noi siamo i sopravvissuti, qualcuno dice anche gli sfigati che per abitudine sono qui. Mario ci diceva che non dobbiamo né sentirci né accontentarci di essere i sopravvissuti, i più bravi, quelli più tenaci, ma dobbiamo diventare sempre più il LIEVITO che porta la gioia del Vangelo, che testimonia ovunque e con tutta la forza che il Signore risorto ci dà.

Papa Leone nella sua omelia nel giorno della Epifania diceva: *Se non ridurremo a monumenti le nostre chiese, se saranno case le nostre comunità, se*

resisteremo uniti alle lusinghe dei potenti, allora saremo la generazione dell'aurora. Tutto può rinascere, a tutto si può mettere mano (proprio oggi in televisione si parlava di un gruppo di persone che a Firenze e a Napoli riparano gli oggetti di qualsiasi genere. Oggi tutti buttiamo via perché costa meno ricomprare che riparare! Che bello che nascono associazioni che riparano e ci aiutano a non sprecare!). E sempre nella stessa omelia il Papa si domandava: *c'è vita nella nostra Chiesa? C'è spazio per ciò che nasce? Amiamo e annunciamo un Dio che rimette in cammino?*

Non vedi la mia casa sta crollando! La Quaresima ci dà la possibilità di andare, pregare, lavorare per riparare, restaurare la casa di Dio. Potremo pregare di più, potremo fermarci ogni giorno ad adorare, potremo ascoltare testimonianze di vita buona... Ognuno faccia le sue scelte, i suoi propositi...

Francesco inizialmente pensava alla Chiesa di San Damiano. E così coi suoi amici mattone su mattone, pietra dopo pietra la ripara. Ma non era questa la casa che pensava Gesù! Era la casa della nostra vita!

Anche la Quaresima ci chiede *preghiera, elemosina e digiuno*, ma potrebbero restare solo opere esteriori, come le pietre di San Damiano. Che se ne fa Dio delle nostre preghiere, dei nostri digiuni e delle nostre elemosine? Nulla. Dio vuole un cuore nuovo. Dio ci vuole convertiti. Lui vuole che diventiamo nuovi noi!

Non vedi la mia casa sta crollando! Ma perché questo non sia solo volontarismo, il nostro sguardo non si deve allontanare da Gesù. È Lui che vogliamo ascoltare in questa Quaresima, è Lui che vogliamo cercare, è a Lui che vogliamo riferirci per accogliere il nuovo che lo Spirito ci dona. Senza di Lui faremmo monumenti che esaltano noi stessi e che prolungano purtroppo l'agonia nel nostro mondo che invece chiede di rinascere e non di morire!

Senza Gesù, ed è questo il contenuto del libretto che vi invito a prendere per il cammino personale di queste sei settimane, noi ci accorgeremmo che la nostra casa è *tentata dal potere, incapace di sognare, schiava della menzogna, persa nelle tenebre, chiusa alla vita e impaurita dalla croce.* Il Vangelo di oggi con le tre tentazioni che Gesù vince smaschera le intenzioni del Diavolo. Ma purtroppo noi oggi siamo costantemente tentati dal potere, il potere dei soldi, il potere del successo, il potere dei nostri personalismi, il potere della tecnologia... La nostra casa per rinascere deve essere liberata da questo potere!

CONCLUSIONE

Va' e ripara la mia casa questo è il mandato che facciamo nostro in questo primo giorno di Quaresima.

Sempre nella due giorni parroci che ho appena vissuto ci dicevamo che Dio ci sta chiedendo un cambiamento, evitando soluzioni facili e a basso prezzo, cambiamento vero e concreto, che ci liberi dalle nostre paralisi e immobilità. Possiamo davvero fare nostro in questo tempo santo l'imperativo di Gesù: *Va' e ripara la mia casa!*

Noi sopravvissuti o meglio noi lievito possiamo davvero essere novità buona per tutti. La Quaresima ci dice di iniziare con gioia e con decisione ad essere nuovi noi e quindi saremo forza di vita nuova e buona per tutti!

Benvenuta Quaresima e buon cammino a tutti.